

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	11
NCTN - Numero catalogo generale	00003002
ESC - Ente schedatore	S70
ECP - Ente competente	S70
RV - RELAZIONI	
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	vaso da farmacia
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	creazione di Eva
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Marche
PVCP - Provincia	AN
PVCC - Comune	Loreto
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Marche
PRVP - Provincia	PU
PRVC - Comune	Urbino
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1550
DTSF - A	1599
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	

AUTS - Riferimento all'autore	bottega
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Fontana Orazio
AUTA - Dati anagrafici	notizie metà sec. XVI/ 1571
AUTH - Sigla per citazione	70000034
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	maiolica/ pittura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	32
MISL - Larghezza	12
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Dio Padre; Eva; Adamo. Paesaggi.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	didascalica
ISRL - Lingua	italiano volgare
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	sotto la base
ISRI - Trascrizione	Di terra l'huom, dall'huom fa la donna
	La serie di maioliche in esame, costituita da 90 vasi biansati con protomi faunesche al di sotto delle anse e istoriati con scene dell'Antico Testamento e Apostoli, faceva originariamente parte della raccolta della Spezieria Ducale di Urbino (cfr. Indicazione al forestiere della pittura, scultura e architettura e rarità di ogni genere che si veggono oggi dentro la sacrosanta Basilica di Loreto, Ancona, 1824, pp. 129-135).. L'epoca e il modo in cui queste maioliche vennero a far parte della Farmacia di Loreto, resta malgrado ricerche di archivio da me condotte, probabilmente irrisolto. F. Ugolini (Storia dei Conti e Duchi di Urbino, Firenze, 1859, vol. II, p. 358) sostiene che questa preziosa raccolta fu donata alla Santa Casa di Loreto da Francesco Maria II della Rovere. G. B. Passeri (Istoria della pittura in maiolica fatta in Pesaro e ne' luoghi circonvicini, Pesaro, 1838) afferma che i vasi vennero a far parte del corredo della Farmacia di Loreto dopo la morte di Francesco Maria II della Rovere, al momento in cui buona parte degli arredi e delle cose preziose che ornavano la corte di Urbino furono portati in Toscana. F. Spalazzi (Invantario della celebre

NSC - Notizie storico-critiche

collezione dei vasi cosiddetti di Raffaello donati da Francesco Maria II della Rovere Duca di Urbino per lo addietro conservati nella Farmacia della Santa Casa di Loreto, in G. Vanzolini, Istoria delle fabbriche di maioliche metauresi, Pesaro, 1879, p. 323) sostiene che i vasi furono commissionati da Guidobaldo II a maestranze durantine e sarebbero stati donati a Loreto da Francesco Maria II in un'epoca imprecisata. La prima sommaria descrizione di questi vasi appare in un inventario del 1608. g. Ballardini (La maiolica italiana dalle origini alla fine del 500, Firenze, 1938, p. 52) fissa la data della donazione al 1608; mentre R. Peyre (Les faïences d'Urbin, in Faenza, 1913) sostiene che a seguito della abdicazione di Francesco MAria II, la collezione fu trsportata a Loreto nel 1626. P.L. Pungileoni (Notizia della pittura in maiolica fatta in Urbino, in G. Vanzolini, op. cit. p. 343) cita un antico manoscritto "Note di uomini illustri di Urbino de' quali si trovano i ritratti nella medesima città", in cui viene nominato Orazio Fontana (1510-1571) figlio di Guido Durantino, come autore delle ceramiche esistenti nella Spezieria di Urbino e su tale attribuzione concorda M. L. Solon, A hystory and description of italian majolica, London, 1907, p. 109. Orazio Fontana fu uno degli artisti prediletti da Guidobaldo II (cfr. De Mauro e E. Sarasino, Lamatore di maioliche e porcellane, Milano, s. d.) e i suoi lavori autonomi per il Duca devono essere datati dopo il 1565, anno in cui Fontana si stacca dalla bottega paterna (cfr. G. Conti, L'arte della maiolica in Italia, Milano, 1973, p. 141). A fornire i cartoni per molte delle ceramiche commissionate a Fontana, fu Battista Franco (cfr. G. Vasari, Vita di Battista Franco, in Vite). G. Raffaelli (Memorie storiche delle maioliche lavorate in Castel durante, ossia Urbania, Fermo, 1846, p. 20) afferma che Guidobaldo II chiamò da Venezia Battista Franco a collaborare con Piccolpasso e il Fontana per preparare i doni in maiolica per le corti d'Europa e per la Spezieria di Loreto, e in particolare F. Ugolini rilevando l'eccezionale qualità della serie di vasi istoriati con scene dell'A. T., attribuisce la paternità dei cartoni per tali vasi a B. Franco, mentre Vanzolini limita l'intervento certo di B. Franco con la collaborazione di Raffaellino del Borgo ai vasi di questa serie raffigurante i quattro evangelisti. R. Peyre suppone che da una costante collaborazione tra Battista Franco e Orazio Fontana nascano i 324 vasi che formavano il ucleo originario della raccolta di Loreto. confrontando i 90 vasi di questa serie con i sei piatti di bottega di Fontana conservati al Museo Correr di Venezia, alcuni dei quali datati e firmati, risultano evidenti profonde analogie stilistiche. A proposito dello stile di Fontana ve notato non solamente come fa il Passeri la varietà e la ricchezza della composizione degli elementi del paesaggio o alcune caratteristiche individuabili come il fondo blu e l'increpatore delle onde del mare, come nota I. Pataky-Brestanzky (Italienische Majolikakunst Budapest, 1967, pp. 48-51), ma una profonda intensa adesione al mondo cel classicismo raffaellesco. tale adesione diviene evidente nel trattamento e nel disegno della figura umana fortemente modellata e soprattutto nel rapporto che si stabilisce tra la figura, sempre chiaramente definita, e lo spazio aperto fino all'orizzonte.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	detenzione Ente religioso cattolico
------------------------------------	-------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS Urbino 2635-H
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1983
CMPN - Nome	Grimaldi F.
FUR - Funzionario responsabile	Caldari M. C.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	ARTPAST/ Lo Presti G.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	ARTPAST/ Lo Presti G.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)